

 **Il commento**

Un nuovo rapporto tra energia e industria

di **Massimo Deandrea**

Forse anche come conseguenza della pandemia e del fatto che alcune dinamiche globali hanno avuto una drastica accelerazione, l'Ue si è data obiettivi molto sfidanti in termini di sostenibilità e carbon neutrality. Questa scelta ha due impatti: sulla produzione di energia e sull'industria che deve incorporare modelli organizzativi, tecnologie e processi che la rendano più compatibile con i grandi obiettivi di sostenibilità. In ballo ci sono tanto equilibri geo-politici globali quanto scelte strategiche aziendali. Ma non è più solo sul terreno nazionale che si può giocare la partita del futuro dell'industria che è ormai europea. Torino, capitale storica dell'industria italiana, più di altre realtà manifatturiere italiane è chiamata a questa sfida. Basta citare il tema dell'auto elettrica che si porta dietro quello della produzione di batterie, oppure il tema dell'idrogeno, per capire quanto questa «rivoluzione» energetica cambierà a breve l'industria. Questi sono stati gli argomenti al centro del nuovo numero di «Quaderni Momigliano» con il quale il Gei

Associazione Italiana degli Economisti d'Impresa ha inaugurato un ciclo di pubblicazioni destinate a racchiudere i contenuti più significativi dei seminari dedicati annualmente al noto economista torinese Franco Momigliano, fondatore del Gei. Oggi l'associazione riunisce i più importanti economisti e responsabili degli uffici studio del nostro Paese. Un club dove ci si scambia opinioni, analisi e idee e dove ci si confronta sull'economia italiana ed europea. Ha certamente ragione Giuseppe De Rita che in un bell'editoriale sul *Corriere della Sera* ha messo l'accento sul fatto che una delle cause del declino italiano sia ascrivibile anche al venir meno del ruolo degli uffici studi, tuttavia alcuni importanti soggetti capaci di far sentire la loro voce esistono: da Confindustria alla Sace da Intesa Sanpaolo alle associazioni territoriali come Assolombarda sono tanti gli enti che hanno prestigiosi uffici studi capaci di produrre analisi che poi contribuiscono all'elaborazione delle politiche. Ed è in tale solco che si inserisce anche questa iniziativa. Con il solo obiettivo di dare un contributo di riflessione su un tema attuale e strategico.

